



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Accademia Italiana di Scienze Forestali - Parco Nazionale del Gran Sasso e
Monti della Laga*

Valutazione ambientale dei progetti di interventi
selvicolturali e dei piani di gestione forestale

AMATRICE - 26 gennaio 2012

Gestione forestale e mantenimento di uno
stato di conservazione soddisfacente nei
siti Natura 2000



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Strumenti di intervento

in ambito internazionale ed europeo e obiettivi primari

UNCED Conferenza delle Nazioni
Unite su Ambiente e Sviluppo

Gestione Forestale Sostenibile

UNCCD

riconosce un ruolo di primaria importanza alle misure forestali come strumento di **lotta alla desertificazione**

Protocollo di Kyoto

riconosce alle foreste un ruolo significativo nella **mitigazione dei Cambiamenti climatici**

CBD

programma di lavoro per la conservazione della biodiversità forestale

MCPFE Ministerial Conference on the
Protection of Forests in
Europe (**FOREST EUROPE**)

promuove la protezione e la gestione sostenibile delle foreste in Europa

PAF Piano d'Azione UE
per le Foreste

quadro unitario d'orientamento per gli interventi forestali realizzati dagli Stati membri e dalle Istituzioni comunitarie



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare «Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità Guida interpretativa (2003)

Commissione europea - DG Ambiente - Unità Natura e biodiversità - Unità Foreste ed agricoltura

Capitoli più salienti:

3. Natura 2000

4. Le foreste, la selvicoltura e l'ambiente dell'Unione europea

5. Integrazione della politica ambientale nelle altre politiche dell'UE .

6. Gestione dei siti forestali della rete Natura 2000

6.1. Selvicoltura e conservazione della natura

6.2. Requisiti generali per la gestione delle foreste nei siti della rete Natura 2000

6.3. Indirizzi operativi per la gestione sostenibile delle foreste nei siti della rete N2000

6.4. L'importanza dell'adozione formale di principi di gestione

6.5. Raccomandazioni per una selvicoltura consapevole della biodiversità

8. Norme di buona gestione: esempi ed esperienze

8.1.8 Italia

Allegato II — Il quadro giuridico in materia di protezione della biodiversità in Europa



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Comunicazione “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020” [COM(2011)244 def] obiettivo 3, punto B “Foreste»

Entro il 2020, piani di gestione forestale

- stato di conservazione delle specie e degli *habitat*
- servizi ecosistemici

AZIONI:

11: incoraggiare i silvicoltori a proteggere e incrementare la biodiversità forestale

12: integrare le misure sulla biodiversità nei piani di gestione forestale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare Strumenti di intervento

in ambito nazionale e obiettivi primari

D.L.vo n. 227 del 18 maggio 2001

Gestione Forestale Sostenibile

“Linee Guida in materia forestale”
(D.M. 16 giugno 2005)

Tutela dell'ambiente
Rafforzamento competitività della filiera foresta-legno
Miglioramento condizioni socio economiche degli addetti
Rafforzamento della ricerca scientifica

PQSF

Economia forestale, tutela ambientale, interesse pubblico e sociale, coordinamento e comunicazione

PSN - PSR

Promozione della Gestione Forestale Sostenibile con contributi europei, nazionali e regionali

MIPAAF “Criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali”

Per la misura “Pagamenti silvo-ambientali”



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Contesto nazionale

Principali strumenti strategici:

Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB)

elaborata nel 2010 dal MATTM, include il seguente obiettivo:

“Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.”

Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF)

evidenzia come una gestione attiva dei siti Natura 2000, che preveda l'incentivazione delle attività produttive tradizionali e innovative compatibili con le esigenze di conservazione, può rappresentare un efficace motore di sviluppo per le aree montane, rurali e forestali che li contengono



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Convenzione per la Diversità Biologica

«Per Diversità Biologica si intende la variabilità fra tutti gli organismi viventi, inclusi, ovviamente, quelli del sottosuolo, dell'aria, gli ecosistemi acquatici, terrestri e marini ed i complessi ecologici dei quali fanno parte; questa include la diversità all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi.» (CBD Rio de Janeiro 1992)



Strategia Nazionale per la Biodiversità



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Strategia Nazionale per la Biodiversità





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Obiettivi strategici



→ Biodiversità e Servizi Ecosistemici

garantire la conservazione della biodiversità

→ Biodiversità e Cambiamenti Climatici

ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità

→ Biodiversità e Politiche Economiche

integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

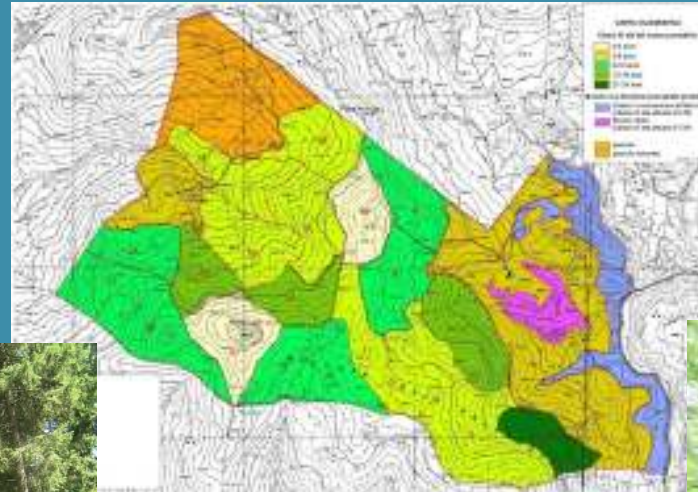
Area di Lavoro

1. *Specie, habitat, paesaggio;*
2. *Aree protette;*
3. *Risorse genetiche;*
4. *Agricoltura;*
5. *Foreste;*
6. *Acque interne;*
7. *Ambiente marino;*
8. *Infrastrutture e trasporti;*
9. *Aree urbane;*
10. *Salute;*
11. *Energia;*
12. *Turismo;*
13. *Ricerca e innovazione;*
14. *Educazione, informazione, comunicazione e partecipazione;*
15. *L'Italia e la biodiversità nel mondo*





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gestione Forestale Sostenibile (GFS)



“La gestione corretta e l’uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello globale, nazionale e locale e non comporti danni ad altri ecosistemi”. (Helsinki, 1993).



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

STRATEGIA FORESTALE EUROPEA
Piano d'Azione Forestale dell'UE

Impegni Comunitari in ambito o di interesse per il settore Forestale



Impegni Internazionali sottoscritti dall'Italia in ambito o di interesse per il settore Forestale

OBIETTIVI PRIORITARI

- A. Sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa
- B. Tutelare il territorio e l'ambiente
- C. Garantire le prestazioni di interesse pubblico e sociale
- D. Favorire il coordinamento e la comunicazione



Piani e programmi forestali

Strumenti di programmazione territoriale e settoriale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Tavolo di Coordinamento Forestale

per una attuazione del PQSF coordinata
fra le Amministrazioni statali e regionali competenti:

- supporto, indirizzo e linee guida
- analisi e assistenza tecnica
- informazione e divulgazione di linee d'azione del PQSF, buone pratiche ed eccellenze
- individuazione di sinergie e integrazioni per convogliare e coordinare al meglio le risorse istituzionali e finanziarie esistenti pro foreste
- cooperazione nel recepimento unitario ed attuativo di disposizioni sovranazionali
- sviluppo di forme di coordinamento tra i principali interlocutori dei temi forestali



Prime iniziative:

- base line – criteri minimi per buone pratiche silvo-ambientali
- Indirizzi di Gestione Forestale per i siti Natura 2000
- contributi alla programmazione FEASR 2014-2020



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Definizione di ZSC nella Direttiva HABITAT – Art. 1 -

".. un sito di importanza comunitaria designato dallo SM attraverso un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale dove vengono applicate le necessarie misure di conservazione per mantenere o recuperare in uno stato favorevole, gli habitat naturali e/o le popolazioni di specie per i quali il sito è stato designato"





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Lo stato di conservazione soddisfacente (SCS)



È definito nell'art. 1 come uno stato in cui habitat e specie prosperano con buone prospettive anche per il futuro.

È di più del non essere minacciati dal rischio di estinzione

Si riferisce ad habitat e specie su tutto il territorio dell'Unione a prescindere dai siti Natura 2000



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

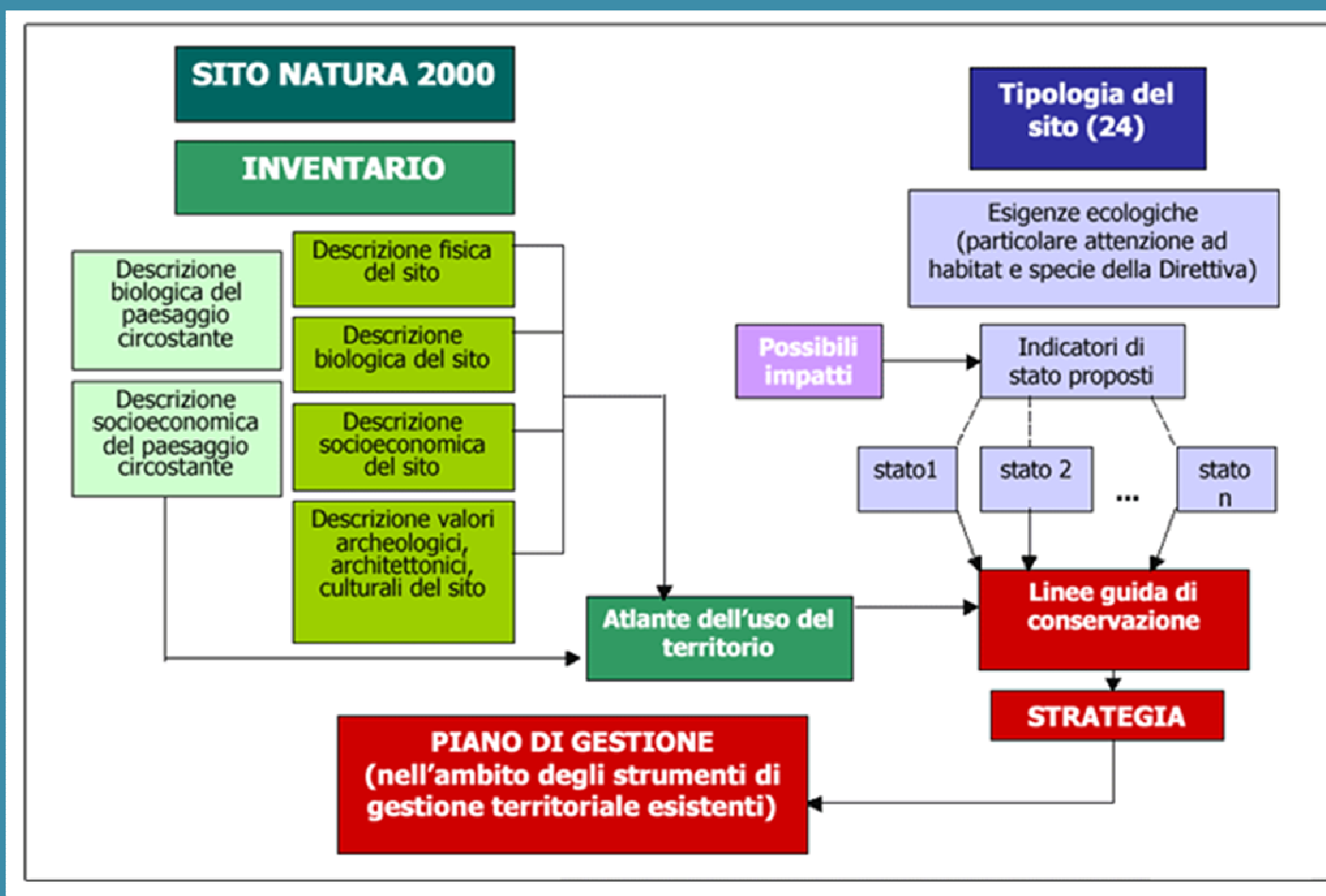
ITER LOGICO-DECISIONALE PER LA SCELTA DEL PIANO





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Struttura del Piano di Gestione del sito Natura2000





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Componenti essenziali del Piano di Gestione del sito Natura2000

- quadro di riferimento ecologico e socio economico
- coinvolgimento di esperti naturalisti e forestali
- confronto aperto sugli obiettivi
- garantire la *governance*





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

La valutazione di incidenza

Procedura introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat"



Procedimento di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla conservazione degli habitat e delle specie per cui i siti Natura 2000 sono stati individuati, per verificare se vi siano incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o insieme ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VAL D'AOSTA

- misure di conservazione valide per tutti i siti di importanza comunitaria (sic)
- misure di conservazione sito – specifiche;
- documento tecnico concernente la classificazione delle zps , le misure di conservazione e le azioni di promozione e incentivazione 17/10/07, l.r. n. 8/2007

VENETO

D.G.R. 2371 del 26 luglio 2006 misure di conservazione per le ZPS

LOMBARDIA

- "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17/10/07, n.184 - Integrazione alla DGR n.6648/08 distinte per tipologia di ambiente
- Allegato C DGR 14106/2003 – aggiornato ed adattato ai piani di livello regionale e provinciale individua le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza (V.I.C.) e i criteri per la formulazione della V.I.C.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

TOSCANA

- DGR 5/07/2004, n. 644 norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR)
- Deliberazione 16 novembre 2009, n. 1014 LR 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR

UMBRIA

- DGR 23/02/09, n. 226 è stato recepito il D.M. n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”
- DGR 08/01/09, n. 5, nuova procedura per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE

